

dalla prima pagina

Iran

to l'iran; per quelli contro cui ci sono le prove, si farà un processo... Qual è il vostro interrogativo? «Sì, l'abbiamo interrogati, in modo molto umano e tranquillo...»

A casa del ministro degli Esteri eravamo stati nella notte tra sabato e domenica. Ci aveva detto che gli americani... «No, in questa faccenda il Consiglio della rivoluzione non ha competenza...»

Black-out

salottiere, non di battaglia politica, di coinvolgimento della coscienza sociale dei cittadini... Eppure le proposte ci sono: le hanno presentate al Parlamento i comunisti e altri partiti di sinistra... «Noi comunisti abbiamo seguito la sua linea, non un ordine preciso...»

Sciopero

zioni - ma anche di sviluppo produttivo, di espansione dell'occupazione nel Mezzogiorno... Ma lo sciopero di mercoledì sarà anche un momento di riflessione sulle vertenze che si aprono o stanno per aprirsi nelle fabbriche... «La domanda è questa: è possibile rendere più produttiva la fabbrica...»

La nuova produzione ROLLER 1979

Nel primo trimestre di quest'anno è stato costituito dal gruppo... «All'esterno, le novità più evidenti sono rappresentate dal nuovo portellone della cambria...»

non regalare ai disegni restauratori di Agnelli di altre forze imprenditoriali? Lo sciopero di mercoledì potrà essere il momento di una risposta complessiva... «Certo i rapporti tra l'Iran e l'America non sono già più solo una questione di quella internazionale...»

Melissa

fenomeni - aggiunge il presidente della Camera annunciando l'impegno che l'Assemblea di Montecitorio discuterà... «Un discorso che parte da un'ampia verifica dell'esperienza di questi quattro anni...»

Quali le forze da mobilitare per operare cambiamenti tanto profondi, ancora più profondi di quelli che pure hanno mutato in questi trent'anni il volto del Mezzogiorno? Nilde Iotti indica in primo luogo i giovani... «L'appello non cade nel vuoto...»

Poi c'è la «povertà da ambiente» per gli abitanti delle zone rurali... «Cerchiamo di evitare, risponde Francesco Busso, un atteggiamento di ascesa verso l'alto...»

La battaglia per la sospensione dei redditi, presentata da Rosanna Lombardi, è stata respinta... «L'indagine conoscitiva è stata affidata all'Università di Torino ma anche a diversi altri organismi...»

ROMA - Per la scuola si apre una settimana decisiva. Da mercoledì la Camera inizierà la discussione sulla mozione per il rinvio delle elezioni scolastiche... «Quella serata che qualcuno, si vorrebbe ancora una volta, non si dimentichi...»

Superare le contraddizioni sfruttando le enormi forze della città

Si può fare una «metropoli per l'uomo»? Cossutta: Milano è sulla giusta strada

Ma occorre approfondire e rendere più incisivo e puntuale lo sforzo già iniziato - «Guai a interromperlo» In questo momento solo la Giunta di sinistra può raccogliere tutte le spinte positive - L'autoesclusione della DC

MILANO - Con l'intervento del compagno Armando Cossutta della Direzione del partito, responsabile della sezione Regionale di Enti locali, si è chiuso ieri mattina, al Teatro dell'Arte, il convegno cittadino sulla stabilità dell'occupazione e del reddito... «Un discorso che parte da un'ampia verifica dell'esperienza di questi quattro anni...»

stata città, del suo peso sul piano interno ed europeo. La realtà che abbiamo di fronte, diceva, è quella di un'occupazione che si sta deteriorando... «Essa, non crediamo esista, ma è un obiettivo comune di quello di un rilancio e di un sviluppo ulteriore della città...»

queste sociali e politiche ottenute e per andare avanti. La discussione avvenuta all'ultimo Consiglio centrale ha sottolineato questo impegno: si salva il Paese e si esce dalla crisi solo con un movimento di lotta che indichi la direzione del risanamento e del rinnovamento... «Questo dunque il punto di partenza ideale in cui si sono poi inseriti molti altri...»

Convegno a Bologna
Il bambino: rifiutato dalla «società del benessere» in crisi

La nostra redazione
BOLOGNA - La cosiddetta «società del benessere» in crisi profonda, si sta cercando una società «nuova» e in questa fase di transizione... «Questo dunque il punto di partenza ideale in cui si sono poi inseriti molti altri...»

Un piano contro le isole dell'emarginazione

Come la Liguria attacca l'arcipelago povertà

Il progetto nasce dopo un'indagine conoscitiva affidata all'università di Torino - Colloquio con l'assessore regionale Francesca Busso

Il progetto nasce dopo un'indagine conoscitiva affidata all'università di Torino - Colloquio con l'assessore regionale Francesca Busso... «L'indagine conoscitiva è stata affidata all'Università di Torino ma anche a diversi altri organismi...»

Il progetto nasce dopo un'indagine conoscitiva affidata all'università di Torino - Colloquio con l'assessore regionale Francesca Busso... «L'indagine conoscitiva è stata affidata all'Università di Torino ma anche a diversi altri organismi...»

Il bambino: rifiutato dalla «società del benessere» in crisi
Alessandro Caporali

Il bambino: rifiutato dalla «società del benessere» in crisi
Alessandro Caporali

La mozione presentata da PCI, PSI e PdUP

Elezioni scolastiche: mercoledì la Camera discuterà del rinvio

Domani riprende anche il dibattito sul progetto di legge per la decenza all'università

ROMA - Per la scuola si apre una settimana decisiva. Da mercoledì la Camera inizierà la discussione sulla mozione per il rinvio delle elezioni scolastiche... «Quella serata che qualcuno, si vorrebbe ancora una volta, non si dimentichi...»

ROMA - Tra pochi giorni Giovanni Paolo II si recherà in visita in Turchia. Il pontefice è annunciato il prossimo viaggio, dal 28 al 30 novembre, nel corso dell'usuale discorso della domenica in piazza S. Pietro... «L'indagine conoscitiva è stata affidata all'Università di Torino ma anche a diversi altri organismi...»

Il viaggio dal 28 al 30 novembre

Giovanni Paolo II tra pochi giorni visiterà la Turchia

ROMA - Tra pochi giorni Giovanni Paolo II si recherà in visita in Turchia. Il pontefice è annunciato il prossimo viaggio, dal 28 al 30 novembre, nel corso dell'usuale discorso della domenica in piazza S. Pietro... «L'indagine conoscitiva è stata affidata all'Università di Torino ma anche a diversi altri organismi...»

Lina Angiol

Le masse femminili e la rivoluzione khomeinista

Con le donne iraniane nell'ambasciata a Roma

Le differenze culturali rispetto all'Occidente - Politica e religione - Il «messaggio» del chader - La società e la famiglia

ROMA - Nell'ambasciata dell'Iran, conferenza stampa di un gruppo di studentesse anch'esse impegnate nel «dignito politico» a sostegno della sfida lanciata da Teheran agli Stati Uniti. La loro posizione politica è quella di tutti gli studenti musulmani delle associazioni islamiche che si sono formate nei centri universitari, a Torino, a Roma, a Perugia. La prima parte dell'incontro con i giornalisti è dedicata appunto a ribadire l'appoggio incondizionato agli occupanti dell'ambasciata americana.

È un discorso sul piano generale, svolto in tre tempi: il ricordo del regime e delle repressioni dello scia (una ragazza, studentessa di sociologia, dice che la sua famiglia ne è stata direttamente colpita); il significato della rivoluzione, che — dicono — ha sconfitto l'imperialismo e il colonialismo; la scelta di oggi, cioè «rispondere che non ci intimoriscano le minacce USA di blocco militare ed economico».

Intransigenza mistica

C'è unità tra le donne di tendenza diverse? Le domande vengono eluse: le studentesse rispondono che in Iran esistono gruppi e organizzazioni femminili di vario orientamento, ma «noi non ci permettiamo di lasciare da parte i problemi più importanti per occuparci di quelli delle donne». È ancora la difesa dell'ideologia in primo piano. Indicano il fazzoletto che avvolge la testa di tutte — l'equivalente del chador — per spiegare, pazientemente ma con intransigenza mistica, che è soltanto un pezzo di stoffa se non si comprende il significato che l'Islam gli dà.

È in questa chiave che va visto il titolo della conferenza stampa «La condizione della donna in Iran e nell'Islam». Non tanto (anzi pochissimo) una ricezione sulla pesante realtà ereditata dal regime del Pahlevi, quanto l'esposizione di una fede acquiescente o resumata in momenti diversi: chi durante le lotte contro lo scia, chi nel corso della rivoluzione: chi con l'appoggio della propria famiglia, chi contro; tutte comunque tra sofferenze e rischi.

Identità nazionale

«L'Islam non è soltanto una religione — spiegano — ma è politica e religione insieme, non delinea soltanto l'uomo ideale, ma anche la società ideale». L'hanno scoperto o riscoperto nella lotta, mentre rifrutavano i modelli politici e culturali del regime e andavano alla ricerca di un'identità nazionale sfuggita nel passato, e nella ricerca, tutta ideologica, ideistica, acritica, le studentesse collocano la figura della donna.

Contrasti, contraddizioni, problemi non sono presi in esame, in questa fase. Si introducono appena e per vie traverse, quando una studentessa accenna a sua madre, che non vuole «coprirsi» come hanno fatto lei e la sorella; o quando un giovane confessa di accogliere la legge islamica, ma di avere difficoltà a metterla sempre in pratica. Ne attribuisce tutte le responsabilità all'educazione ricevuta, in un regime che mistificava tutto. La conferenza stampa così si chiude dove era cominciata, con una richiesta di solidarietà e sui temi più generali e scottanti dell'Iran di oggi.

Luisa Melograni

Drammatico appello del PCU

Allarme in Uruguay per la sorte di 1.400 prigionieri

Un presunto «piano di fuga» costituirebbe il pretesto per un massacro

MONTEVIDEO - La vita di molti prigionieri politici, detenuti nel carcere militare di Montevideo denominato «Libertad», corre seri rischi. L'allarme, rivolto a tutte le organizzazioni democratiche del mondo, è contenuto in una dichiarazione del Partito comunista uruguayano. «La dittatura fascista — dice la dichiarazione — progetta di far pagare ai detenuti, particolarmente a quelli rinchiusi nel carcere «Libertad», il costo del isolamento internazionale e la crescente resistenza popolare all'interno del Paese».

La sinistra indipendente sugli «euromissili»

Spezzare la spirale subito la trattativa

ROMA - Il gruppo della Sinistra indipendente del Senato ha discusso, sulla base della relazione del gen. Pasi, la questione dei cosiddetti «euromissili», rilevando che le motivazioni di un'equilibrio da ristabilire — le quali, adotte — non sembrano adeguate né a spiegare, né a risolvere la richiesta dello schieramento di nuovi missili. Infatti, afferma il comunicato finale, a) i dati della capacità nucleare degli opposti schieramenti non sono esattamente conoscibili; b) ulteriori aumenti di capacità offensiva non modificano il fatto che la soglia reciproca distruttiva è già stata superata; c) l'equilibrio delle forze non deriva da una parità aritmetica dei mezzi disponibili ma da fattori più complessi.

I gollisti di nuovo all'offensiva

«Salta» sul bilancio la maggioranza di Raymond Barre

Il governo passa solo ponendo la questione di fiducia - Profondo malessere nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI - Il governo Barre si è trovato ieri notte all'assemblea nazionale senza maggioranza ed è stato costretto a ricorrere alla presidenza di procedura che gli ha permesso, comunque, di far inglobare al paese un bilancio dello Stato per il 1980. Il governo (per motivi ovviamente diversi) si è opposto socialista e comunista, sia il gruppo gollista che pure la parte della maggioranza governativa.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

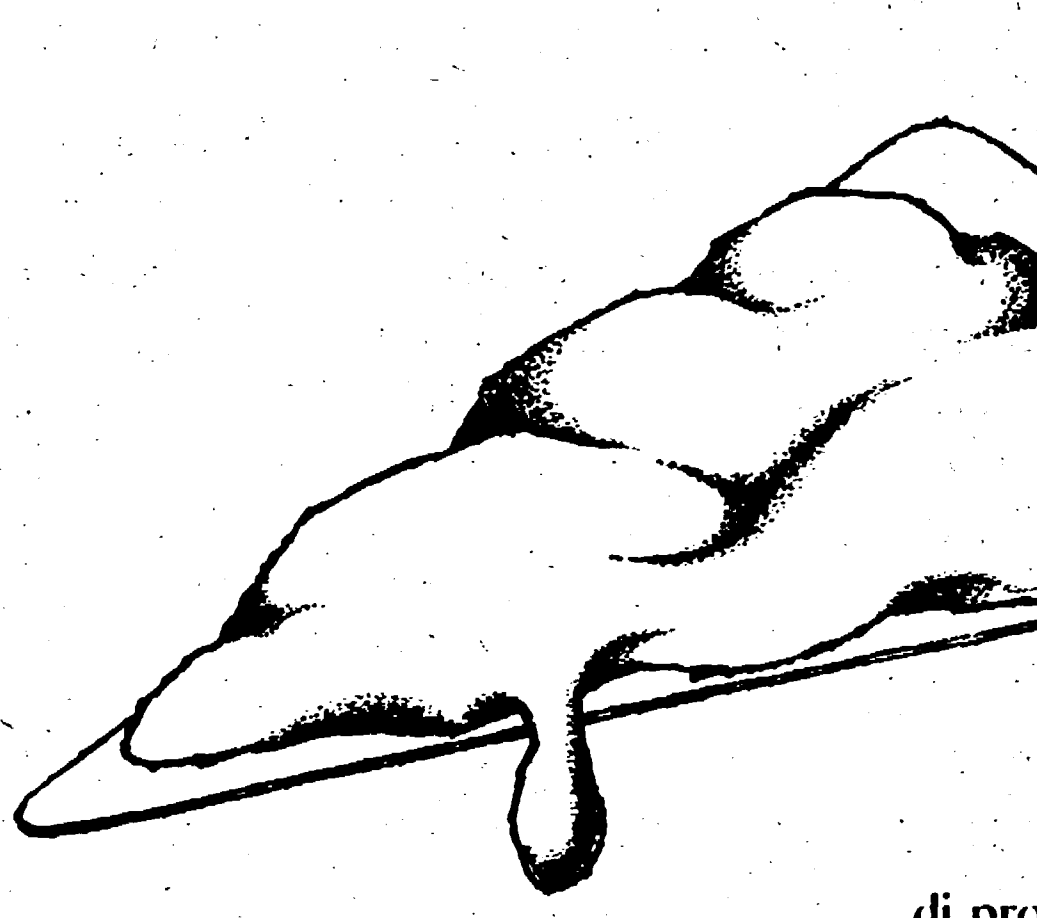
L'intervento legislativo e contrattuale in materia di mobilità controllata

Cara Unità, Il problema della mobilità territoriale della manodopera è diventato con i rinnovi dei maggiori contratti dell'industria un terreno nuovo di confronto e di scontri con il sindacato, che attarga i diritti di contrattazione ad una materia nella quale, non solo non aveva mai agito, ma si è trovato a fronteggiare, ma dopo i contratti stessi, è nuovamente allattacco. Ricordo a tale proposito un dialogo avuto con un operaio della FIAT e la riproposizione del diritto di licenziare posta senza mezzi termini dal gruppo Olivetti.

Nella nostra legislazione sono ora regolate varie ipotesi di mobilità. Nell'ambito dei processi di ristrutturazione e di riconversione industriale (legge 12 agosto 1977 n. 675) si ha una prima ipotesi articolata nel Cipi (Comitato Interindustriale per la politica industriale) e nella legge 29 agosto 1978 n. 675. La realizzazione degli obiettivi contrattuali richiede, però — lo si sottolinea anche nei contratti — qualche modifica legislativa: particolarmente importante per il coordinamento con l'intervento in materia di occupazione, determinando l'ambito territoriale e la durata (art. 2, comma V, lettera b, art. 25), oppure l'estensione di casi specifici di crisi aziendale che presentano, però, una «particolare rilevanza sociale in relazione alla situazione occupazionale locale ed alla situazione produttiva del settore» (art. 2, comma V, lettera c, art. 21).

«L'economia si prevede: per l'industria un tasso di sviluppo annuo medio dal 9 al 10 per cento. L'intensificazione del processo di ristrutturazione, privilegiando settori che richiedono consumi ridotti di energia e di materie prime. Nell'agricoltura, l'accelerazione del processo di sviluppo e la modernizzazione rappresentano una delle priorità del prossimo futuro. Gli stadi di sviluppo, da cui dipendono lo sviluppo stesso dell'industria, dell'intera economia nazionale, il benessere di tutto il popolo», affermano le «direttive», le quali prevedono che «l'agricoltura del prossimo quinquennio coprirà interamente il fabbisogno della popolazione. L'approvvigionamento delle industrie di materia prima sarà assicurato da spondibili quantità di prodotti per l'esportazione».

Istruzioni per l'uso



Si può essere all'avanguardia anche operando in un settore tradizionale. Coopsette lo dimostra nei prodotti. Ad esempio la sua casa, un bene che nasce da elevata capacità progettuale, un bene ad alte prestazioni. Spazi adeguati e razionali, materiali provati, isolamenti efficienti per ambienti confortevoli. Case solarizzate per ottenere un calore meno caro. Coopsette lo dimostra nei processi produttivi. Ad esempio la sua prefabbricazione di alto livello, per scuole e servizi, per complessi industriali, per impianti

di produzione e trasformazione in agricoltura. Coopsette lo dimostra nel servizio commerciale. Ad esempio la sua offerta chiavi in mano. Dal centro direzionale all'intera area industriale. Non dimenticando arredi, infissi, finiture. Coopsette, una grande cooperativa diversificata. Un'azienda di uomini che lavorano perché l'edilizia si regga su solide fondamenta. coopsette L'edilizia è un servizio sociale.

Incentrato sui temi dello sviluppo

Il XII congresso del PC romeno si apre oggi a Bucarest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BUCAREST - Il XII congresso del Partito comunista romeno si apre oggi, a Bucarest, e proseguirà fino a sabato. La massima assise del PCR si svolge a cinque anni esatti dalla precedente, che si tenne a fine novembre del 1974. Dallo scorso luglio le organizzazioni del partito sono impegnate nella discussione del «Progetto di direttive del XII congresso del PCR, connesso con i problemi di sviluppo economico della Romania nel quinquennio 1981-1985 e gli orientamenti di prospettiva fino al 1990». La diffusione di questo progetto è seguita dalla pubblicazione di altri quattro documenti programmatici relativi ai settori specifici: ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, introduzione del progresso tecnico nel settore 1981-1985. I temi principali sono: a) Sviluppo economico e sociale della Romania negli anni 1981-1985, in base alle unità territoriali del Paese; b) Ricerca e sviluppo nel campo dell'energia per il periodo 1981-1985 e per l'elevamento del livello di vita nel periodo 1981-1985 e per il miglioramento continuo della qualità della vita.

I prodotti chimici in agricoltura

Per difendersi dal rischio di ingerire insetticidi

Spesso non è sufficiente lavare ortaggi e frutta per ripulirli dei preparati usati per proteggerli e conservarli

È noto che in agricoltura, per ottenere prodotti integri e per mantenerli, vengono usati preparati chimici chiamati pesticidi. Sotto questo nome generico viene catalogata una enorme varietà di preparati (si parla di insetticidi ed è diverso, tutti a specificità finalizzata. Fra questi possiamo ricordare gli antiparassitari, gli insetticidi ed i diserbanti, che vengono proposti sotto forma di aerosol, potveri, o liquidi.

Questi prodotti tendono non solo ad aggirare l'inquinamento del suolo e delle acque, ma in modo particolare, migrano e si depositano nella parte commestibile delle piante, comunemente utilizzate per l'alimentazione umana. In alcuni casi, si utilizzano per l'alimentazione animale, ma ancora una volta, attraverso questi, possono arrivare alla tavola dell'uomo.

Tracce di pesticidi sono state trovate non solo nella frutta, negli ortaggi e nel riso, ma anche nei prodotti nel latte. Fra i pesticidi, ricordiamo in modo particolare gli antiparassitari organici o di sintesi, solubili in acqua, per il consumo ad esempio della frutta e degli ortaggi crudi, non è sufficiente il lavaggio, ma è necessario anche una energica opera di strofinamento o di spazzolatura se il vegetale da utilizzare presenta una superficie non perfettamente liscia. Ma vediamo di riportare indicazioni più precise, dopo aver consultato le esperienze scientifiche realizzate in tutto il mondo.

domestiche effettuate in assenza di acqua e proiettate per circa 3 minuti, e risultate ancora più modeste se sono riscontrati dopo i comuni lavaggi domestici.

Anche negli oli da semi sono state trovate tracce di insetticidi, prima che questi venissero sottoposti ai procedimenti di raffinazione, necessari per poterli immettere al consumo. Il prodotto stesso, alla conclusione dei lavori si è giunti al risultato che gli oli posti in commercio, attraverso i normali procedimenti industriali, sono privi di pesticidi clorurati.

Radiografia di un formaggio

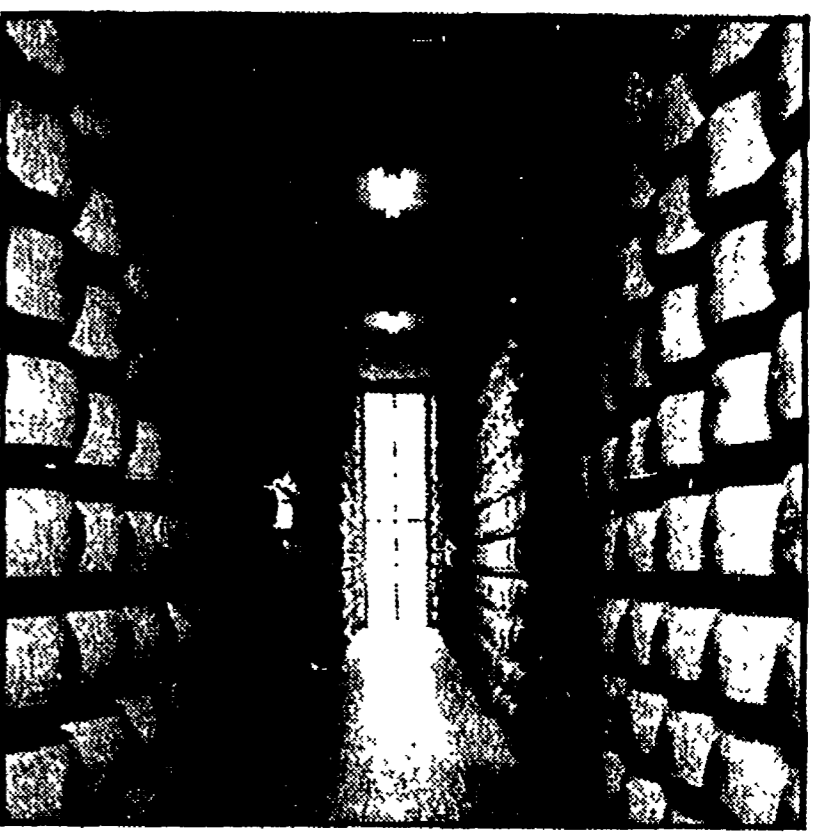
Parmigiano: una ricetta di 700 anni

I poteri nutritivi di un prodotto antico che si sta scontrando con i problemi dell'agricoltura e le leggi contraddittorie dell'economia

NELLA FOTO: un caseificio moderno per la stagionatura del parmigiano.

Parliamo dalla «radiografia» del prodotto, il 38,14 per cento è costituito da sostanze proteiche, il contenuto medio di grassi è del 28,3 per cento, il calcio è presente in percentuale pari all'1,30 per cento, il fosforo allo 0,70, le vitamine sono contenute in quantità eccezionalmente varia ed equilibrata, il valore in calorie è di 411 per ettogrammo. Così dice uno dei tanti depliants in carta patinata distribuiti dal Consorzio del formaggio parmigiano reggiano, che illustra le caratteristiche di questo formaggio, inventato sette secoli fa e ancora oggi una delle principali fonti di reddito per 55.000 famiglie di contadini che lavorano nella zona tipica, vale a dire nella provincia di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova alla destra del Po e Bologna alla sinistra del Reno.

Il contadino che, come si dice, «confiterisce» il latte al caseificio. Non un latte qualsiasi, ma prodotto da vacche che debbono essere alimentate esclusivamente da foraggio, fresco o secco, e non dai cosiddetti prodotti da silos, che costano meno ma incidono sulla qualità del latte stesso. Per «fare» un chilogrammo di parmigiano, occorrono sedici litri di latte. Il prodotto viene poi lavorato (senza additivi chimici) con il caglio e con il fuoco. Le forme, prima di essere consumate, devono stagionare per circa un anno e mezzo.



Qualche anno fa, se lo ricordano in molti, faceva gran rumore una Unione nazionale consumatori che pareva dovesse smuovere le acque dell'indifferenza e della ignoranza dei cittadini attorno, appunto, alle questioni di difesa dei loro diritti di consumatori.

Gli esempi di altri Paesi

Ecco come può essere tutelato il consumatore

Un'organizzazione italiana espulsa da organismi internazionali - A colloquio con Gustavo Ghidini



Al BEUC di Bruxelles, oggi, dopo la sua espulsione dalla LAUCI (Legge ambiente utenti consumatori italiani), nata e morta attorno al '77, è accreditato il Comitato difesa consumatori, fatto da un gruppo di volontari, giornalisti, esperti in scienza della alimentazione, avvocati che pubblicano anche una rivista, Altro consumo, e hanno sedi a Milano, Torino, Genova e Enna.

Le spese di una famiglia media (se esiste)

Un terzo del salario se ne va in alimenti

Seicentomila lire al mese, 26 mila più dell'anno scorso - Un'indagine per campione dell'Istat - Le varie «voci» in bilancio

Quanto spende una famiglia italiana? E come usa il denaro a disposizione? In altri termini, come corrisponde alle sollecitazioni demografiche e alle necessità?

Questa domanda tenta di dare una risposta una indagine dell'ISTAT condotta su un campione di famiglie di medio e basso reddito di fondo in questo tentativo, è stata proprio nel fatto che «la famiglia italiana media» non esiste: le differenze, tra campagne e città, tra poveri e ricchi, tra Nord e Sud sono ancora enormi, le varie differenze, che determinano infinite stratificazioni, più che in altri Paesi capitalistici. Ma anche su una media sociale, nazionale (sia pure confortata da moderni metodi statistici) è possibile qualche riflessione.

Ma ogni tanto la famiglia X va al ristorante, dove la spesa media è di 25.000 lire. Contrariamente a quanto comunemente si pensa questa spesa è più alta nelle zone nord-orientali (28 mila lire) che nel centro-sud.

Petizione Coop: già 500 mila firme

Già mezzo milione di cittadini hanno firmato la petizione lanciata dalle cooperative di consumo per chiedere un'indagine e la commercializzazione degli alimenti.

Il settore del grano (che comprende il parmigiano reggiano, il veronese e il grana padano), ai di là delle crisi di mercato, soprattutto negli ultimi anni è stato uno dei più remunerativi per i contadini e per i produttori di latte. Vi è quindi una crescita di produzione che appare giustificata rispetto alla domanda dei consumatori.

Sgogliando alcune riviste cosiddette «femminili»

Anche il risparmio è una merce?

Sono finiti i tempi dell'«avversità», o almeno così si dice, ma forse non è vero. È vero però che di sloop si sta facendo ancora buon smercio quando si tenta, ad esempio, di spezzare il mercato di carne in scatola che rinvia a giudizio per pubblicità ingannevole. È stato fatto tutto carne nella scatola, si la cavavano tranquillamente pagando una multa di 2 milioni e non furono obbligate a fornire una controinformazione al consumatore.

quel feticcio che una volta si tramandava di madre in figlia e che ora è diventato non più che un ingombro, cioè un ricambio di moda. Il mercato di carne in scatola, per arrivare alla vendita di interi arredi, o alla proposta di scambio di case, temporanei e definitivi, da città a città.

leggiamo su un settimanale del gruppo Rizzoli: «Mangiare è necessario, non è una funzione che si possa rimandare a tempo migliori e ognuno di noi ha un fabbisogno minimo giornaliero di calorie che dipende dalle condizioni di salute, dalle attività svolte, dalle condizioni climatiche, dalle condizioni ambientali, dalle condizioni economiche, dalle condizioni sociali, dalle condizioni culturali, dalle condizioni politiche, dalle condizioni religiose, dalle condizioni filosofiche, dalle condizioni artistiche, dalle condizioni scientifiche, dalle condizioni letterarie, dalle condizioni musicali, dalle condizioni teatrali, dalle condizioni cinematografiche, dalle condizioni televisive, dalle condizioni radiofoniche, dalle condizioni editoriali, dalle condizioni tipografiche, dalle condizioni cartografiche, dalle condizioni cartoline, dalle condizioni postali, dalle condizioni aeree, dalle condizioni navali, dalle condizioni ferroviarie, dalle condizioni stradali, dalle condizioni marittime, dalle condizioni terrestri, dalle condizioni cosmiche, dalle condizioni terrestri, dalle condizioni celesti, dalle condizioni terrestri, dalle condizioni celesti».

co, sulla mal'anima batesca, pensando nella nostra ignoranza colpevole, di risparmiare materia per tempo migliori e ognuno di noi ha un fabbisogno minimo giornaliero di calorie che dipende dalle condizioni di salute, dalle attività svolte, dalle condizioni climatiche, dalle condizioni ambientali, dalle condizioni economiche, dalle condizioni sociali, dalle condizioni culturali, dalle condizioni politiche, dalle condizioni religiose, dalle condizioni filosofiche, dalle condizioni artistiche, dalle condizioni scientifiche, dalle condizioni letterarie, dalle condizioni musicali, dalle condizioni teatrali, dalle condizioni cinematografiche, dalle condizioni televisive, dalle condizioni radiofoniche, dalle condizioni editoriali, dalle condizioni tipografiche, dalle condizioni cartografiche, dalle condizioni cartoline, dalle condizioni postali, dalle condizioni aeree, dalle condizioni navali, dalle condizioni ferroviarie, dalle condizioni stradali, dalle condizioni marittime, dalle condizioni terrestri, dalle condizioni cosmiche, dalle condizioni terrestri, dalle condizioni celesti, dalle condizioni terrestri, dalle condizioni celesti».

In breve

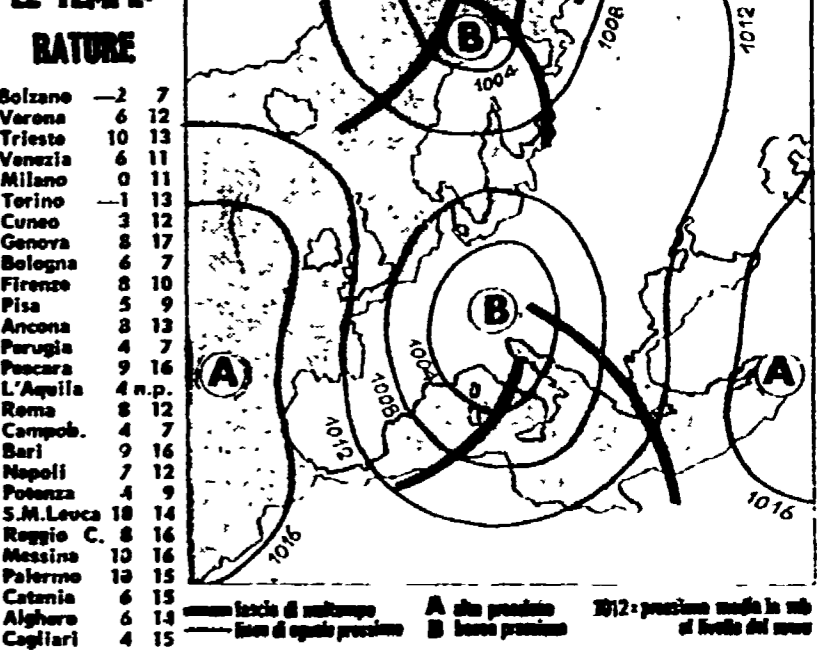
Quest'anno il record del vino

In Italia si producono in media annuamente circa 100 milioni di quintali d'uva, dai quali si ottengono circa 70 milioni di ettolitri di vino: quest'anno si è forse raggiunta la quantità record di 115 milioni di quintali d'uva, corrispondenti ad almeno 80 milioni di ettolitri di vino.

Quanto latte si consuma in Europa

BRUXELLES - In Italia si bevono 72,7 litri di latte all'anno a testa. Ma c'è una notevole differenza tra Nord e Sud: in Val d'Aosta la media è di 120 litri, in Calabria si scende invece a 20. Nel panorama europeo, il Parmigiano reggiano è il prodotto di latte di cui si consuma di più: 123 litri, al nono posto: Irlanda 213 litri, Gran Bretagna 142, Danimarca 120, Svezia 114, Olanda 100, Francia 93, Germania 80, Belgio 75, Italia 72,7, cui segue la Grecia.

situazione meteorologica



La vasta area di basse pressioni che interessa l'Europa meridionale e mediterranea continua nella sua generale fase di attenuazione così come si evidenzia il smorzamento di alta pressione sul Mediterraneo occidentale. Il tempo sulla nostra penisola si orienta verso una fase di temporaneo miglioramento. Sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche centrali la nebulosità sarà irregolarmente distribuita e durante il corso della giornata si alternerà ad ampie zone di sereno, nelle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale, sereno e consistente ma tendente a frantumarsi ed a lasciare il posto a schiarite più o meno ampie. Sull'Italia meridionale chi molto nuvoloso e coperto, con precipitazioni scarse ma con tendenza a generale diminuzione del fenomeno. Il processo di miglioramento in tutta la nostra penisola è da considerarsi a carattere temporaneo perché attualmente la situazione meteorologica non presenta garanzie sufficienti tali da far pensare ad un completo e duraturo orientamento delle condizioni meteorologiche verso il bel tempo. Formulazioni sciolte: la visibilità nella piana padana e sulle valli dell'Italia centrale.

Advertisement for Alfredo Baccini, a food distributor. It includes contact information for various cities like Torino, Milano, and Roma, and lists products like flour, sugar, and oil.

Il rapporto Gross-Jacob-Royer

Un futuro dai batteri?

Da qualche anno la biologia è nell'occhio del ciclone. Le nuove scoperte e le nuove tecnologie che vanno sotto il nome di ingegneria genetica hanno creato uno stato di preoccupazione in gran parte dovuto a informazioni. I biologi sono stati messi sotto accusa, si sta preparando qualcosa che ci tiene nascosto e che potenzialmente è più pericoloso perché più subdolo della bomba atomica.



Rifiuti e grandi città: un problema sempre più grave.

Milano ha scelto l'alternativa «pulita» agli inceneritori

Come ti ricicla il bene-rifiuto

Ferro, carta, plastica, fertilizzanti: sono alcuni dei materiali che si possono riutilizzare con i nuovi impianti. A colloquio con l'assessore milanese all'Ecologia Ferrario

Potenza delle coincidenze: a qualche giorno dalla decisione di realizzare un impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani che sarà il più moderno d'Europa, l'assessore all'Ecologia del Comune di Milano Ercole Ferrario è arrivato a una lettera dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» che lo avvertiva di un premio per l'esattezza del premio ecologia a Orchidea, il 19 gennaio '79.

Sviluppo, risorse e «moderne pestilenze»

Quel pezzo di storia scritto dalle epidemie

Il vaiolo, ultima delle grandi malattie infettive che in passato hanno mietuto milioni di vittime, è stato definitivamente sradicato, ma nuove minacce arrivano dal cattivo uso dell'ambiente, dall'inquinamento e da una errata distribuzione della ricchezza

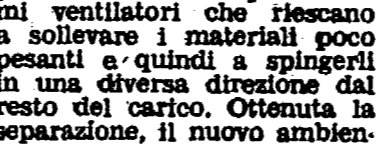
Diverse pubblicazioni comparse di recente ricordano la grande pestilenza del passato, e le conseguenze di tali pestilenze sulla storia e sulla civiltà umana. Tra le opere in italiano, è prima di tutte da ricordare, per la sua completezza, «La Conquista del Mondo Inabitabile» di Giuseppe Penso (Petrinelli, 1977).

Le grandi endemie

È qui il caso di ricordare che il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità ha diramato, il 26 ottobre 1979, un dispaccio che dice testualmente: «Informato che la Commissione internazionale ha oggi constatato che il vaiolo è stato sradicato da tutto il mondo».

La FIAT 2000 a iniezione elettronica in città consuma il 15% in meno

E' questo il principale vantaggio offerto rispetto alla versione con carburatore - il nuovo modello della gamma contribuirà a consolidare il successo sino ad oggi ottenuto dalla 132

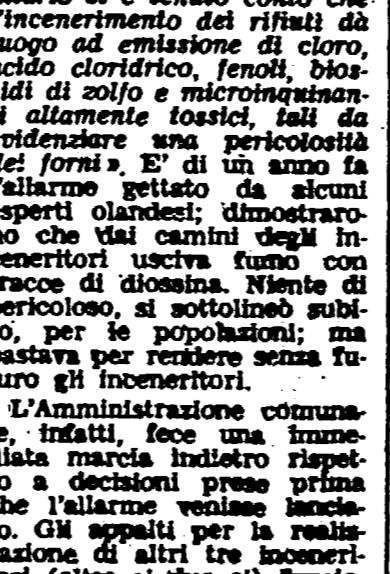


Così si presenta il vano motore della nuova FIAT 132/2000 a iniezione elettronica.

A fine mese sarà disponibile sul mercato italiano la Fiat 132/2000 a iniezione elettronica che si affiancherà ai motori di 1.6 e di 2 litri di cilindrata e al motore Diesel di 2 e di 2.5 litri. Il prezzo di vendita della Fiat 132/2000 a iniezione elettronica è fissato in 10.655.400 lire (chiavi in mano), vale a dire che si tratta di un prezzo concorrenziale per le vetture di questo livello e di queste prestazioni.

Un parsimonioso motore a gasolio a 4 tempi per commerciali USA e mediopesanti europei

La Detroit Diesel Allison, una divisione della General Motors per i suoi motori Diesel a due tempi ed i suoi cambi automatici per impieghi pesanti, annuncia un nuovo motore Diesel a 4 tempi di 5,2 litri di cilindrata a velocità commerciali e industriali.



Un disegno del nuovo diesel a Fuel Pincher.

Il motore sarà disponibile in versione aspirata e turbocompressa, con potenze di 115 e 125 cavalli a 3600 giri/m, per i veicoli commerciali americani (vans e pick-up), e con potenze di 160 CV a 2800 giri/m (in ambedue le versioni) per l'impiego su autocarri e autobus con peso totale a terra da 4,5 a 22,5 tonnellate, prodotti dalla Chevrolet, dalla GM Truck and Coach e dalla Ford Motor Co.

Poche novità al «Motosalone» ma propulsori perfezionati

I costruttori sembrano aver rinunciato alle motociclette buone solo per un'esposizione. Il maggior numero di modelli nuovi presentato dalle case giapponesi - Guzzi e Benelli espongono due versioni sportive con motore a V e una 125 bicilindrata.

L'Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo (mezzo nota agli appassionati come «Motosalone» tout court) ha aperto i battenti l'altro ieri alla Fiera di Milano e si chiuderà il 25 novembre. Si tratta della più importante rassegna mondiale del settore, confortata da sempre da un eccezionale numero di espositori (quest'anno sono 112) e di visitatori (nell'ordine delle centinaia di migliaia).

La FIAT 2000 a iniezione elettronica in città consuma il 15% in meno

E' questo il principale vantaggio offerto rispetto alla versione con carburatore - il nuovo modello della gamma contribuirà a consolidare il successo sino ad oggi ottenuto dalla 132

A fine mese sarà disponibile sul mercato italiano la Fiat 132/2000 a iniezione elettronica che si affiancherà ai motori di 1.6 e di 2 litri di cilindrata e al motore Diesel di 2 e di 2.5 litri. Il prezzo di vendita della Fiat 132/2000 a iniezione elettronica è fissato in 10.655.400 lire (chiavi in mano), vale a dire che si tratta di un prezzo concorrenziale per le vetture di questo livello e di queste prestazioni.

Un parsimonioso motore a gasolio a 4 tempi per commerciali USA e mediopesanti europei

La Detroit Diesel Allison, una divisione della General Motors per i suoi motori Diesel a due tempi ed i suoi cambi automatici per impieghi pesanti, annuncia un nuovo motore Diesel a 4 tempi di 5,2 litri di cilindrata a velocità commerciali e industriali.

Il motore sarà disponibile in versione aspirata e turbocompressa, con potenze di 115 e 125 cavalli a 3600 giri/m, per i veicoli commerciali americani (vans e pick-up), e con potenze di 160 CV a 2800 giri/m (in ambedue le versioni) per l'impiego su autocarri e autobus con peso totale a terra da 4,5 a 22,5 tonnellate, prodotti dalla Chevrolet, dalla GM Truck and Coach e dalla Ford Motor Co.

Un anno di ciclismo con due italiani e un francese nelle vesti di primattori

Moser e Saronni al vertice con Hinault

Per migliorare lo sport della bicicletta

Al lavoro con coraggio e competenza

Un'altra stagione ciclistica è archiviata col suo contorno di passioni, di polemiche e di riflessioni. È stato un anno che ha sottolineato l'esigenza di profondi rinnovamenti...

Battere l'immobilismo

Non sarà facile battere l'immobilismo, cioè vecchi e superati concetti, nonché l'egoismo dei grandi organizzatori...

Al lavoro, dunque, per un ciclismo migliore, più bello, più interessante, più umano. Il quadro del '79 assegna a due italiani e un francese (Moser, Saronni e Hinault) il ruolo di primattori...

Ecco: qui sta il nocciolo della questione, qui lo stesso Moser riconosce di essere una vittima del sistema, qui s'avverte l'estrema esigenza di cambiare i termini della professione...

Calendario disordinato

Perché questo ciclismo è combinato inadempiente, perché il calendario è talmente disordinato da impedire a Hinault di disputare il Giro e a Moser di misurarsi nel Tour...

Coraggio, competenza e buona volontà sono le armi per progredire, per dare al ciclismo un volto pulito. Moser e Saronni sono le nostre bandiere, i nostri campioni da salvaguardare...

Gino Sala



Quattro personaggi della stagione ciclistica, quattro campioni che hanno fatto discutere: in alto (da sinistra a destra) Hinault e Moser, qui sopra Saronni e Battaglin.

Da febbraio a ottobre i principali risultati della stagione 1979

La nostra tabella mondiale

Perché Moser precede di due punti Saronni e di sedici Hinault - 4° Zoetemelk, 5° Willems

Con tutta probabilità l'ordine nel quale presentiamo i primattori della stagione ciclistica 1979 farà discutere. Tutti convengono che questo è stato l'anno del francese Hinault...

Un altro modo di correre, quello di Hinault. Inoltre, molti si chiederanno come può Moser trascorsi al vertice della classifica se è stato battuto da Saronni al Giro...

Friuli, Giro del Veneto, Giro dell'Emilia e Trofeo Baracchi. E non scordiamo che Moser si è distinto nelle classiche di primavera...

sputate in Francia e quelle in Italia e altrove. Hinault e l'olandese Zoetemelk sono gli altri soli campioni che nella nostra tabella hanno totalizzato più di cento punti...

I PRIMI 7 DEL 1979

- 1) MOSER Francesco ITALIA Sanson-Luxor TV p. 136
2) SARONNI Giuseppe ITALIA Scio-Boitecchia p. 134
3) HINAULT Bernard FRANCIA Renault-Gitane p. 128
4) ZOETEMELK Joop OLANDA Miko-Mercier p. 185
5) WILLEMS Daniel BELGIO Ijsboerke-Gios p. 86
6) RAAS Jan OLANDA Raleigh-Mc Gregor p. 83
7) DE VLAEMINCK R. BELGIO Gis Gelati p. 88

Le classiche internazionali

- Milano-Sanremo: 1. De Vlaeminck, 2. Saronni, 3. Knudsen, 4. Moser, 5. Martinielli, 6. Borognoni, 7. Hinault, 8. Willems, 9. Mantovani, 10. Beccia.
Giro delle Fiandre: 1. Raas, 2. Demeyer M., 12. Willems, 10. Renier, 8. Van Katwijk P., 6. Schipper, 5. 7. Kuiper, 4. 8. Godefrout, 3. 9. Van Calster, 2. 10. Zoetemelk, 1.
Gand-Wevelgem: 1. Moser, 2. De Vlaeminck, 12. 3. Raas, 10. 4. Demeyer, 8. 5. Lubberding, 6. 6. Willems, 5. 7. Teirlinck, 4. 8. Hinault, 3. 9. Van Katwijk P., 2. 10. Kuiper, 1.

- Demeyer, 10; 4. De Vlaeminck, 8; 5. Renier, 6; 6. Willems, 5; 7. Bettoni, 4; 8. Cavazzi, 3; 9. Lubberding, 2; 10. Houbrechts, 1.
Legi-Bastogne-Liegi: 1. Thurau, p. 15; 2. Hinault, 12; 3. Willems, 10; 4. Baroneschi, 8; 5. Schepers, 6; 6. Van Impe, 5; 7. Polletier, 4; 8. De Wolf, 3; 9. Van Springel, 2; 10. Laurent, 1.
G.P. di Francoforte: 1. Willems, p. 15; 2. Lubberding, 12; 3. Braun, 10; 4. De Vlaeminck, 8; 5. Thaler, 6; 6. Godefrout, 5; 7. Vandembroucke, 4; 8. Schepmans, 3; 9. Fernandez, 2; 10. Van Calster, 1.
Milano-Torino: 1. Vandt, p. 15; 2. Criqueillon, 12; 3. Paniz, 10; 4. Beccia, 8; 5. Marcussen, 6; 6. De Mynck, 5; 7. Barone, 4; 8. Saronni, 3; 9. Lubberding, 2; 10. Bertoglio, 1.

- 6. Peeters L., 5; 7. Pozzi, 4; 8. Masciarelli, 3; 9. Vandt, 2; 10. Kuiper, 1.
CLASSIFICA: 1. Raas e Willems, 7; 5. Lubberding, 6; 6. Battaglin, 5; 7. Knudsen, 4; 8. Saronni, 3; 9. Kelly, 2; 10. De Vlaeminck, 1.
Campionato del mondo: 1. Raas, p. 15; 2. Thurau, 10; 3. Bernaudeau, 8; 4. Chamuel, 7; 5. Lubberding, 6; 6. Battaglin, 5; 7. Knudsen, 4; 8. Saronni, 3; 9. Kelly, 2; 10. De Vlaeminck, 1.
Campioni nazionali: Belgio: 1. Verilinden, p. 5; 2. Schepers, 2; 3. Renier, 1. Francia: 1. Berland, p. 5; 2. Hinault, 2; 3. Martinez, 1. Germania: 1. Jaks, p. 5; 2. Haritz, 2; 3. Maier, 1; 4. Haritz, 2; 3. Maier, 1; 5. 2. Italia: 1. Moser, p. 5; 2. Battaglin, 3; 3. Bortolotto, 1. Lussemburgo: Didier (solo concorrente), p. 5. Olanda: 1. Lubberding, p. 5; 2. Zoetemelk, 2; 3. Raas, 1. Spagna: il vincitore Ruperez squalificato perché positivo al controllo medico; 2. Laesa, p. 2; 3. Suarez Cueva, 1. Svizzera: 1. Aemissegger, p. 5; 2. Wolter, 2; 3. Amrhein, 1. CLASSIFICA (campionato del mondo e campionati nazionali): 1. Raas, p. 16; 2. Lubberding, 11; 3. Thurau, 10; 4. Bernaudeau, 8; 5. Chamuel, 7.

CHI HA VINTO PER CHI VUOL VINCERE GIANNI MOTTA PERSONAL superbiciclette personalizzate a misura d'atleta con garanzia di un anno per le rotture del telaio dovute a difetti di fabbricazione. Sede: GROPELLO D'ADDA - Via Inzagio, 94 - Telefono 60.951. Negozi: COMO/REBBIO - Via Lissi - Telefono 506.343. ALBANO S. ALESSANDRO - Via Vittorio Emanuele II, 1 - Tel. 580.245.

ad ogni traguardo con Clement. IL TUBOLARE CHE VINCE E CHE FA VINCERE. Clement s.p.a. Milano - Via Palmanova, 71 - Telefoni 28.29.341-2-3-4-5 - Telex 25243. SEGUE IN TREDICESIMA

TERMOMEZIA Il "tuo" piccolo elettrodomestico.

Il c.t. Martini scrive su Moser, Saronni e gli altri

Il ritorno di Battaglin e le promesse di Contini

La nostra tabella mondiale

SEGUE DALLA DODICI

Corse in linea

Giro dell'Alto Var: 1. Zoetemelk, p. 3; 2. Chassang, 2; 3. Bernaudeau, 3; 4. Mouton, 4; 5. Moser, 5; 6. Saronni, 6; 7. M. Saronni, 7; 8. De Vlaeminck, 8; 9. Saronni, 9; 10. De Vlaeminck, 10; 11. Saronni, 11; 12. De Vlaeminck, 12.

Giro del Belgio: 1. Willems, p. 7; 2. Van Springel, 5; 3. De Wolf, 3; 4. Pollentier, 2; 5. Knetemann, 1.

Giro del Paesi Baschi: 1. Battaglin, p. 7; 2. Belda, 5; 3. Lasa, 3; 4. Esparza, 2; 5. Pessarodona, 1.

Giro di Puglia: 1. De Vlaeminck, p. 7; 2. Algeri V., 5; 3. Contini, 3; 4. Johansson, 2; 5. Visentini, 1.

Indre e Loira: 1. Braun, p. 7; 2. Lubberding, 5; 3. Oosterbosch, 3; 4. Vandembroucke, 2; 5. Van Vliet, 1.

Giro di Svizzera Romanda: 1. Saronni, p. 7; 2. Barochelli, 5; 3. Llubberding, 3; 4. Müller, 2; 5. Nilsson, 1.

Dunkerque: 1. Willems, p. 7; 2. Oosterbosch, 5; 3. Vandembroucke, 3; 4. Braun, 2; 5. Van Vliet, 1.

Giro del Delfinato: 1. Hinault, p. 7; 2. Lubberding, 5; 3. Galdos, 3; 4. Barochelli, 2; 5. Maas, 1.

Giro dell'Osse: 1. Hinault, p. 7; 2. Bertin, 5; 3. Chassang, 3; 4. Vandembroucke, 2; 5. Bernaudeau, 1.

Criterium National: 1. Zoetemelk, p. 7; 2. Hinault, 5; 3. Nilsson, 3; 4. Kulper, 2; 5. Jones, 1.

Giro di Catalogna: 1. Belda, p. 7; 2. Villardebo, 5; 3. Jourdan, 3; 4. Torres, 2; 5. Fuchs, 1.

Giro di Germania: 1. Thurauf, p. 7; 2. Van den Hoek, 5; 3. Moser, 3; 4. Knetemann, 2; 5. Clark, 1.

Tirreno-Adriatico: 1. Knudsen, p. 7; 2. Saronni, 5; 3. Battaglin, 3; 4. Conli, 2; 5. Moser, 1.

Settimana Catalana: 1. Criquelion, p. 7; 2. Ruperez, 5; 3. Jomez, 3; 4. Fernandez J., 2; 5. Fernandez A., 1.

Giro del Trentino: 1. Knudsen, p. 7; 2. Hinault, 5; 3. Oosterbosch, 3; 4. Van Vliet, 2; 5. Biennic, 1.

Midi Libre: 1. Saronni, p. 7; 2. Agostinho, 5; 3. Villemaire, 3; 4. Bonnet, 2; 5. Kulper, 1.

Ruota d'Oro: 1. Moser, p. 7; 2. Saronni, 5; 3. Visentini, 3; 4. Beccia, 2; 5. Gavazzi, 1.

Giro del Trentino: 1. Knudsen, p. 7; 2. Moser, 5; 3. De Vlaeminck, 3; 4. Chinetti, 2; 5. Algeri V., 1.

Ruta del Sol: 1. Thurauf, p. 7; 2. Willems, 5; 3. Belda, 3; 4. Fuchs, 2; 5. Saronni, 1.

Giro d'Olanda: 1. Raas, p. 7; 3. Knetemann, 5; 3. Willems, 3; 4. Van den Hoek, 2; 5. Van Vliet, 1.

Ettoles des Espoirs: 1. Nilsson, p. 7; 2. Maas, 5; 3. Garcia, 3; 4. Vandembroucke, 2; 5. Muelet, 1.

CLASSIFICA: 1. Saronni, p. 25; 2. Hinault, 24; 3. Moser, 23; 4. Willems, 22; 5. Lubberding, 18.

Corse a cronometro
G.P. delle Nazioni: 1. Hinault, p. 5; 2. Moser, 2; 3. Zoetemelk, 1.
G.P. Kalmann: 1. Schulten, p. 5; 2. Marcusen, 3; 3. Lubberding, 1.
G.P. Lugano: 1. Laurent, p. 5; 2. Fuchs, 2; 3. Gaiser, 1.
Trofeo Baracchi: 1. Moser-Saronni, p. 10; 2. De Wolf-Van Houwelingen, 4; 3. Oosterbosch-Lubberding, 2.
CLASSIFICA: 1. Moser, p. 7; 2. Hinault, Saronni, Schulten, Laurent, p. 5.

Dirò subito che una domenica a Valkenburg non deve farci dimenticare tutte le cose buone che hanno saputo fare i nostri campioni e comprimirli durante l'arco di questa intensa stagione ciclistica. Naturalmente quella giornata non è da dimenticare, bensì da tener presente nel futuro affinché non si ripeta più ciò che è successo nell'ultimo campionato del mondo. Nel bilancio di quella deludente giornata, dobbiamo registrare la tracollita di Moser e le poco brillanti condizioni di Giuseppe Saronni, ma la cosa che ha fatto precipitare il piatto della bilancia è stata la grossa scorrettezza ai danni di Giovanni Battaglin, scaraventato a terra a meno di 150 metri dalla linea di arrivo da parte di coloro che lo temevano per la sua freschezza e mentre l'azzurro lo stava superando. E' un conto che rimane aperto, sia con chi ha commesso il fatto, sia con coloro che si sono rifiutati di giudicarlo nel giusto modo. Sono sicuro che i dirigenti della nostra Federazione chiederanno per il prossimo appuntamento mondiale delle grosse garanzie affinché la prova iridata di Salanches si possa svolgere all'insegna della più seria regolarità.

Allontanandoci dalla griglia giornata di Valkenburg, vediamo ora i risultati della stagione. Indubbiamente il corridoio dell'anno è Bernard Hinault che nel recente Giro di Lombardia ha ribadito quanto vale. Due anni fa (quando ancora doveva vincere il suo primo Tour) ebbe modo di segnalare il francese per quel che stava facendo nel Giro di Spagna: già da

allora erano evidenti le sue grandi doti e la sua completezza. Appunto nel «Lombardia», Saronni e Moser hanno concluso malamente, però non dobbiamo dimenticare quanto di buono hanno ottenuto.

Saronni è stato il giovanissimo e brillante vincitore del Giro d'Italia ed è impo- nito nel Giro di Romandia, nel Midi Libre, nel G.P. di Zurigo, ha vinto tappe del Giro, ha ottenuto numerosi secondi posti in classiche e classicissime giornate e classiche importanti, successi di Moser, vedi in particolare la Parigi-Roubaix, la Gand-Wevelgem nonché il campionato italiano vinto dopo una prova su lunga distanza e dopo una forte selezione, il Tour dell'Autunno. Altrettanto importanti, successi di Moser, vedi in particolare la Parigi-Roubaix, la Gand-Wevelgem nonché il campionato italiano vinto dopo una prova su lunga distanza e dopo una forte selezione, il Tour dell'Autunno. Altrettanto importanti, successi di Moser, vedi in particolare la Parigi-Roubaix, la Gand-Wevelgem nonché il campionato italiano vinto dopo una prova su lunga distanza e dopo una forte selezione, il Tour dell'Autunno. Altrettanto importanti, successi di Moser, vedi in particolare la Parigi-Roubaix, la Gand-Wevelgem nonché il campionato italiano vinto dopo una prova su lunga distanza e dopo una forte selezione, il Tour dell'Autunno. Altrettanto importanti, successi di Moser, vedi in particolare la Parigi-Roubaix, la Gand-Wevelgem nonché il campionato italiano vinto dopo una prova su lunga distanza e dopo una forte selezione, il Tour dell'Autunno.

Campagnolo

Dove c'è un campione, c'è Campagnolo



Presente al 46° Salone del Ciclo e Motociclo: Padiglione 19 - Stand 155

DA COPPI A GIMONDI
le più belle pagine del ciclismo italiano scritte dalla

Bianchi

LA LEGGENDARIA BICI DEI CAMPIONI

F.I.V. - Edoardo Bianchi s.p.a.
CASCINA BATTAGLIA - TREVIGLIO (Bergamo)
Telefono (0363) 43.341/2 - Telex 31310 Bianchi

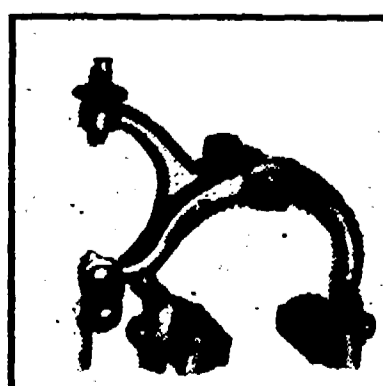
VITTORIA

TUBOLARI SPECIALI
PER CICLISMO DA COMPETIZIONE

Freni «Universal»

LA SICUREZZA IN CORSA

Visitateci alla
Mostra del
ciclo e motociclo
Pad. 20 - Stand 92



Preferiti
in Italia
e all'estero

Fratelli PIETRA - Milano - Via Gassendi, 9 - Tel. 390.566-390.376

Ora Pizzamatic è anche a gas

Per cucinare tutto dappertutto e senza grassi



Con questo completo apparecchio di cottura ed una comune bombola portatile puoi prepararti un intero pranzo senza bisogno d'altro, nemmeno dei fiammiferi: Pizzamatic Gas è infatti dotato di accensione automatica piezoelettrica. La speciale doppia piastra antiaderente e la piastra-fornello in alluminio ti permettono di usare Pizzamatic Gas come forno-grill - piastra di cottura - casseroia-fornello - scaldavivande. Quando vai in gita, nei week-ends, in campeggio, porta sempre con te Pizzamatic Gas: nella sua comoda borsa a tracolla c'è posto anche per la bombola e per gli ingredienti dei tuoi favolosi spuntini.

Pizzamatic Gas BEPI
...per l'aria aperta

è una novità brevettata

Alfredo Martini

Quattro interventi su problemi e questioni che scottano

Il ciclismo oggi: e domani?

Scrivono Enrico Pescatori (presidente di una società dilettantistica di Corsico), Francesco Moser, Giuliano Pacciarelli (segretario generale della Federazione ciclistica italiana) ed il dottor Bertino Bertini

Proposte concrete per lo sviluppo del vivaio

Sono il presidente di una piccola società (la Polisportiva Corsico) e dirò subito che è anche merito dell'Unità se oggi si è affermata l'esigenza di cambiamenti nel mondo del ciclismo. Ciò potrà avvenire compiutamente con una profonda riforma di tutto lo sport, ma atti concreti sono già ora possibili. Sono d'accordo con Salò e con le proposte avanzate sull'Unità. Siamo nel ciclismo dei 50 km, allora, dei calendari massacranti, la tutela della salute è fine primario anche per chi fa del ciclismo una professione.

Il problema si pone anche per la categoria dilettanti, dove urge di fatto il semiprofessionismo, se non il professionismo pieno. Gestire una squadra costa decine di milioni, il calendario è pesante e per competere ai livelli agonistici attuali il corridore deve dedicarsi all'attività pressoché a tempo pieno.

La ristrutturazione delle diverse categorie (in attesa della licenza unica) deve permettere riguardare lo stesso settore dilettantistico e con forme di integrazione dell'attività agonistica con il settore professionistico. Ciò permetterebbe di sviluppare una attività più propriamente dilettantistica per quei giovani che, scegliendo di dedicarsi primariamente ad una occupazione professionale, intendono continuare a praticare il ciclismo agonistico che non richiede il tempo pieno, senza essere costretti come avviene oggi - a ripiegare nel ciclismo amatoriale.

Per le categorie minori vorrei proporre alcune riflessioni. Lo sport della bicicletta fa bene a tutti, anche ai bambini. Ma è proprio giusto strutturare categorie ed attività per le età primavera (dal 7 ai 12 anni) dove il più acceso agonismo prevale sul momento del gioco e del divertimento. O per le leve esordienti (13-14 anni) con gare sino a 50 km. Le categorie dilettanti (15-16 anni) e junior (17-18 anni) dovrebbero iniziare non prima del 15 marzo da marzo a tutto ottobre; gli juniores, senza limiti di rapporto su distanze di 120-150 km (no vito concorrente in estate, corsa juniores con 80-90 partenza e 15-20 arrivati); gli allievi (limite di rapporto mt. 8-9) su distanze sino a 100 km. A 40 km-ora sono due ore e mezza di gara. Non credo vi sia altra disciplina sportiva dove ragazzi di 15-16 anni siano impegnati in sforzi di tale durata. Non dimentichiamo che questa è l'età più delicata dello sviluppo di un giovane e che le differenze, dagli anni agli altri, sono sensibili. L'attività agonistica vera e propria dovrebbe iniziare non prima dei 15 anni (un anno da esordiente, due da allievo, due da juniores con possibilità per il 2º anno di gareggiare nei dilettanti), con distanze più ridotte e calendari più contenuti.

Ciò lascerebbe anche più spazio alla parte che va incrementata con il pieno utilizzo delle strutture, con più istruttori, con assistenti alle società.

Chiedo ponendo tre ordini di problemi da affrontare con un rapporto stretto tra Federazione, Società, Enti locali:

1) i rapporti con la scuola per la propaganda e lo sviluppo del ciclismo agonistico;

2) la creazione di servizi di medicina sportiva nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali (a Corsico il Comune ha già dato vita a tale servizio);

3) la messa a disposizione, da parte dei Comuni, di palestre e centri di preparazione atletica nel periodo invernale di pre-allenamento.

Enrico Pescatori

Necessità di un calendario intelligente

Corridori uniti per trasformare

Sono dell'opinione che rispetto ad altre discipline sportive il ciclismo sia indietro, molto indietro sotto l'aspetto organizzativo. C'è tanto da fare, c'è molto da cambiare. Per esempio è ora di portare il maggior numero di corse in circuito, vuol per salvaguardare dal traffico, vuol per permettere ai tifosi di seguirle da vicino. Circuiti validi, naturalmente, e con le dovute garanzie tecniche. Per queste gare in circuito non mi sembra scandaloso proporre l'ingresso a pagamento, anzi lo ritengo necessario perché il ricavato servirebbe a sostenere interessanti iniziative.

Al centro dei dibattiti c'è poi il calendario. Molti dicono che si corre troppo ed è la verità. Una corsa alla settimana, meglio se ogni otto-dieci giorni, sarebbe più che sufficiente. E bisogna accorciare le grandi prove a tappe. Il Giro d'Italia e il Tour de France non dovrebbero durare più di due settimane. Inutile, poi, insistere con percorsi eccessivamente duri: i corridori devono avere il tempo di recuperare, diversamente la superficie li costringerà a grosse pause. Io sono fra quelli sottoposti a grande dispendio di energie: basterà dire che in una stagione sono chiamato a disputare dalle 120 alle 150 corse e anche se molte volte vorrei ribellarmi dicendo di no a questo o a quello, le pressioni che provengono da più parti mi costringono a fare marcia indietro. Ma continuare con questo metro è impossibile.

Insomma, s'impone un ciclismo di qualità e quindi un calendario intelligente. Perché non trasformiamo il campionato mondiale? Non sarebbe più interessante, più bello, più giusto assegnare la maglia iridata con la formula del punteggiato in più prove? Pensa proprio di sì. Con la revisione del calendario acquisterebbe spazio la pista, un settore troppo trascurato non per colpa dei corridori, ma perché la strada ci soffoca.

Non dovete credere che i corridori stiano alla finestra. Sovente parliamo dei problemi che ci riguardano, e siamo come pane che non ha sale. Bisogna organizzarsi per farci sentire, per avere voce in capitolo, penso sia indispensabile costituire un'associazione internazionale col compito di dire pane al pane e vino al vino. Abbiamo il diritto di discutere i tempi di lavoro, il diritto di avere un calendario che non deve essere fatto solo dagli organizzatori. Qualcosa si sta muovendo, come dimostra il recente convegno di Milano, ma è chiaro che il ciclismo cambierà solo se tutte le sue componenti lavoreranno con coraggio e competenza.

Francesco Moser

Adeguare le strutture ai programmi

Per l'agonismo e per la salute

I problemi più urgenti, a mio avviso, riguardano la realizzazione del calendario, l'adeguamento delle strutture ai programmi di incentivazione e di propaganda del nostro sport, la valorizzazione e il rilancio dell'attività su pista ed in genere una maggior sicurezza dei praticanti.

Sotto certi aspetti il ciclismo soffre una crisi di esuberanza, non certo di decadenza. Il vero nodo, quindi, è come mettere, ordine, indirizzare, utilizzare risorse ed energie, tenendo conto anche dei suggerimenti della stampa specialistica e non solo degli addetti ai lavori.

Mi sembra, ad esempio, che sulla necessità di impostare il calendario professionistico in modo da impedire concomitanze dannose a evitare impegni eccessivi ai corridori, esista larga divergenza di vedute. Un primo criterio potrebbe essere quello di valorizzare le classiche tradizioni assicurando almeno una gara per regione inquadrandole in altre manifestazioni in categorie inferiori. Si darebbe così maggior spazio al semi-professionista e al cosiddetto comprimario, consentendo la scoperta e la maturazione di nuovi talenti.

Sono poi convinto che gli organizzatori del Tour de France abbiano commesso un errore rinunciando alla formula delle squadre nazionali. Edessero le squadre nazionali, magari con una medesima formula di equipaggiamento, la corsa transalpina risulterebbe l'ideale campo di qualificazione per il campionato mondiale di ciclismo professionistico italiano e potrebbe vedere all'opera nell'élite del ciclismo alcune squadre nazionali dilettantistiche in grado di dare spettacolo poiché mature come l'esperienza ed età dei corridori.

Un altro aspetto che merita attenzione è il potenziamento del settore organizzativo. C'è un vero bisogno di una struttura professionalmente qualificata, capace di calamitare intorno al nostro sport

Giuliano Pacciarelli

Per migliorare il rendimento dei corridori

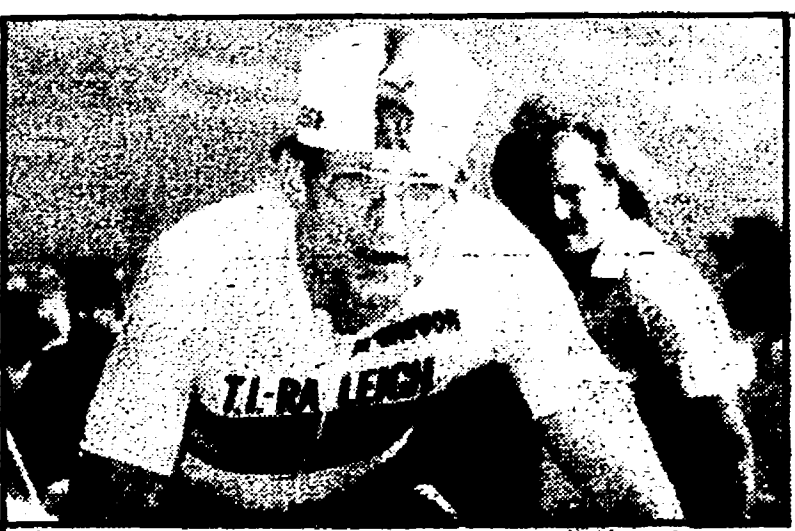
I compiti del medico sportivo

Consigliare e seguire gli allenamenti, curare, prevenire e all'occorrenza selezionare

Parlare schietto, dire pane al pane e vino al vino, ha sempre procurato critiche e consensi e nessuno s'illuda di sottrarsi a questa regola. E così l'onestà di intenti tradotta in chiarezza di linguaggio sulla pagina sportiva dell'Unità, mi avrà certo procurato appunti da parte di coloro che si sono sentiti toccati o da coloro che avranno scambiato per dabbenaggine o smanìa di pubblicità quello che invece voleva essere ed era un discorso di chiarezza, una spinta per sgombrare il campo da cavare e difetti spesso davvero macroscopici: vedi l'ambulanza priva di strumentazioni atte all'immediata rianimazione cardio-respiratoria al seguito di un Giro d'Italia (1975), vedi i numerosi problemi posti sul tappeto dalla recente epidemia di congiuntivite che poteva essere bloccata sul nascere con provvedimenti tempestivi e che invece procurò polemiche nel campo del controllo antidoping per il contrasto evidente fra terapie mediche e controllo stesso.

In verità non dovremo cularci sugli allori. La crisi proliferò e il ritrovato dualismo agonistico ai vertici in grado di rivendere le antiche storie, sono ambedue occasionali rispettabili per battute in grancassa, per ridere fiato e interesse ad un ciclista che negli anni sessanta appariva quasi spento.

Dobbiamo quindi trovare la forza, la capacità che non manca, la lungimiranza per cambiare la dove è da cambiare, per adeguare alla realtà in continuo movimento re-



Jan Raas, l'olandese campione del mondo.

golamenti ormai vecchi. Un esempio per tutti: perché non accorciare la durata del Giro e del Tour in modo da non scoraggiare, ma favorire una partecipazione più ampia ad ambedue le corse? E una proposta che viene anche dai corridori e quindi da valutare e non da scartare, così come sarebbe auspicabile: stollire il calendario da tante inutili gare, mantenute in vita solo per soddisfare le esigenze pubblicitarie di questo o quel marchio. Eliminare i rischi del doping è giusto e sacrosanto, ma dobbiamo trovare il coraggio di bandire anche la superlatice, il superstramento.

In questa ottica dobbiamo rivedere anche gli attuali ruoli del medico sportivo che, spesso anche per errori o omissioni proprie, viene ad assumere la veste di un quasi inalutatore di farmaci, mentre direttori sportivi e messaggi-

tori non hanno di che ridere giustificandosi in grado di dare spettacolo poiché mature come l'esperienza ed età dei corridori. Un altro aspetto che merita attenzione è il potenziamento del settore organizzativo. C'è un vero bisogno di una struttura professionalmente qualificata, capace di calamitare intorno al nostro sport

Setpi in quella occasione che Girardengo si allenava portandosi legati dietro alla bicicletta dei mattoni e che Blinda faceva parecchie quotidianamente, in punta di piedi, per cinque-sei volte, una rampa di 100 scalini che la sua Città gli offriva. La saggezza e l'esperienza consigliavano loro questo tipo di preparazione ancora oggi valido anche se oggi in termini alla moda questi metodi si chiamano «overload» (sovraccarico) e «interval-training» (allenamento intervallato). Ma quanti pregiudizi ed errori allignano ancora in campo farmacologico e in quello alimentare! E ancora viva, ad esempio, la favola del riso e della bistacca pre-gara e guai a dislocarsene. E invece il saputo che - soprattutto per la gara di un giorno - sarebbe più indicata un'alimentazione a base di zuccheri.

E qui vengono al pettine i nodi di una politica sanitaria responsabile assente nel campo dello sport: manca la possibilità di lavorare in estensione e in profondità, manca o quasi la ricerca scientifica che chiarisce molti punti ancora oscuri circa le possibilità di esaltare al massimo le caratteristiche per raggiungere i più alti traguardi. Con ciò non vogliamo prefigurare l'atletica del futuro come una specie di robot perché fortunatamente esiste sempre un Anquetil che ci confessa e ammette: «Non mi sono mai allenato prima del mesaggio», non ho mai avuto un orario per corrermi alla sera...». Bertino Bertini

pentole posate articoli regalo casalinghi

INOXPRAN
S.p.A.
Via delle Moie 1
CONCESIO (Brescia)
Telefono 275.12.31

MAGNIFLEX - FAMCUCINE la squadra campione d'Italia

magniflex
IL MATERASSO A MOLLE AMICO DEL VOSTRO RIPOSO

MAGNIFLEX - VIA ROMA, 512 - PRATO - TELEFONO 621.185

COLUMBUS
Tubi speciali per biciclette speciali

INVITO
La COLUMBUS vi invita al suo stand presso la 46ª Esposizione del Ciclo e Motociclo per presentarvi le:

- TANDEM C & C**
serie di tubi al CR/MO per corse su strada e per il ciclo-turismo a coppie
- TRAMPO**
La nuova serie di tubi al CR/MO studiata per gli appassionati del BMX
- BICIMODA**
una raffinata e pratica collezione di capi di abbigliamento e di accessori per i ciclisti

NOVITÀ

il gelato dei campioni

Contropedale

Luciano Conati: dalla bicicletta alla pasticceria con una storia di vita associativa
Visentini non soffre, Corti dorme e Torriani tace



Uno dei corridori più silenziosi che ho conosciuto è senza dubbio Luciano Conati. Silenzioso e non tenebroso, perciò simpatico. Anzi, io penso che il suo silenzio sia dovuto al timore di disturbare il prossimo con qualche parola in più, e così per anni ci siamo intesi velocemente, a volte con un cenno, quando il caso lo imponeva. Cito Conati perché lo merita, perché scendendo di bicicletta, abbandonando un mestiere per intraprenderne un altro, può ben dire di essere stato un ciclista serio, di quelli che per il loro comportamento vengono indicati come un esempio da seguire.

Sette stagioni è durata la carriera di Conati. Sette stagioni al servizio dei capitani, un gregario che non sembrava tale perché a prima vista dava l'impressione di essere fragile. Invece era un uomo d'attacco, meglio d'attacco scoperto. Un giorno, andando in perlustrazione per conto di Baronzelli, gli capitò di vincere sul Bondone una grande tappa del Giro e fu l'unico premio, l'unico colpo di fortuna del gregario scalatore. Appunto in salita egli aveva modo di distinguersi, vuoi per controllare una situazione, vuoi per essere a fianco di Baronzelli o di Saronni, e in alcune circostanze mi sono chiesto se Conati non fosse troppo sacrificato, troppo legato al gioco di squadra, troppo chiuso nel suo ruolo di collaboratore, ma era un tipo umile, rispettoso al mille per mille del compito che gli affidavano, uno che ribellandosi si sarebbe sentito traditore.

Si, bisogna voler bene a Conati per quello che è stato. Un garibaldino che obbediva ai comandanti con dignità e consapevolezza. Ciò spiega anche il numero di quei tifosi (tanti) che lo hanno sostenuto con affetto, quegli appassionati riuniti nel « Conati Club » di Valgatarà che si sono stretti attorno al loro compaesano. Da questa località in provincia di Verona mi sono giunti fogli ciclistici che sono pagine di vita associativa, noti-

ziari con un linguaggio pulito e civile. L'ultimo comunicato porta il numero undici e informa che Conati ha inaugurato un negozio di pasticceria ad Arbizano, nella zona del Valpolcicella, così passando da quelle parti oltre ad un buon bicchiere di vino potrete gustare i dolci fatti in casa Conati, dalle mani esperte della moglie di un uomo che sulla soglia dei trent'anni apre la finestra di un nuovo orizzonte. Sarà certamente un mondo più piccolo di quello del ciclismo, ma ugualmente pieno di calore, e questo è il mio augurio, caro Luciano.

È tempo di bilanci e soprattutto di speranze per l'avvenire e chissà se in questa cornice possiamo includere Visentini e Corti. Il primo vorrebbe imporsi senza soffrire, perciò è sulla strada sbagliata nonostante le belle qualità di cui dispone, il secondo è indecifrabile, è un giovanotto che nel secondo anno di professionismo è peggiorato invece di migliorare, che non s'accorge quando piove e quando c'è il sole, che s'è addormentato sull'ingaggio ottenuto dopo aver vinto il campionato mondiale dei dilettanti, troppi milioni, forse, l'illusione di poter camminare sulla luna senza essere capace di tenere i piedi ben saldi sulla terra, e non saremo cattivi se riusciremo a provocare in Corti un sentimento di reazione e di risveglio.

Mi hanno confidato che Vincenzo Torriani avrebbe già potuto presentare il Giro d'Italia 1980 e mi domando perché l'organizzatore persiste nella manovra di tenere sulla corda chi ha il diritto di sapere per studiare e impostare la nuova stagione. Taccio il nome del confidente per evitare a Torriani di saltare sulla sedia, ma il Tour si è rivelato con otto mesi di anticipo e non si capisce perché il Giro debba nascondersi fino a marzo, quando già s'avverte il fruscio delle ruote, quando l'avventura è già cominciata e non dev'essere avvelenata.

Gisa

Panoramica sui dilettanti

Un quintetto con Giacomini in evidenza

Il 1979 è stato un anno più che positivo per il ciclismo dilettantistico italiano. I campioni del mondo d'Olanda hanno infatti rispecchiato i reali valori di una disciplina che da alcune stagioni sta ritornando pian piano ai massimi vertici internazionali. Un discreto lavoro è stato compiuto in questi ultimi anni dalla federazione ed i frutti cominciano a maturare. Evidenti i giovani, dotati di spiccate qualità, hanno fatto la loro comparsa nel contesto mondiale rincorrendo fra l'altro numerosissimi e fedeli appassionati dello sport delle due ruote.

Il fatto che Gianni Giacomini, ventidue anni, abbia vinto il titolo iridato su strada (una prestazione la sua eccellente per determinazione e senso tattico) non è certo un caso. Ciò significa che anche noi abbiamo dei « talenti » che possono competere benissimo con i migliori esponenti degli altri Paesi. Sempre in Olanda (dopo anni di risultati modesti), siamo riusciti a distinguerci anche nelle specialità della pista. Grazie al buon lavoro specifico intrapreso da alcune società (un lavoro oscuro e poco remunerato sia dal punto di vista economico che pubblicitario) i vari Bincoletto, Bincioletti, Milani e Callari hanno avuto l'onore del podio una volta riservato solamente ad atleti di RDT, URSS e Polonia.

Ciclismo azzurro in crescendo anche per quanto riguarda il settore delle gare a tappe. Edoardo Gregori, il c.t. degli stradisti, ha potuto allestire una serie di squadre che nell'arco della stagione hanno gareggiato parecchio fuori casa riuscendo sempre ad ottenere significative affermazioni. Abbiamo vinto parecchio con i vari Milani, Minetti, Argentin e Bino. Pensiamo che mal come quest'anno i dilettanti azzurri si siano fatti rispettare all'estero. Avo Pikkus durante la Settimana della Brianza, ricordando l'ultima edizione della Corsa della Pace e la Spartakiada, ci ha confidato che per la prima volta ha dovuto temere gli italiani. Si riferiva naturalmente a Giacomini, Minetti e Bino. Detto da Pikkus il complimento non può che fare piacere.

A questo punto è necessario (quanto difficile) stilare una classifica di merito. Non vi sono dubbi per quanto riguarda il primo posto. L'iride, l'argento alle Spartakiada, l'oro nella 100 km ai Giochi del Mediterraneo e le altre sette vittorie pongono Gianni Giacomini in gradino sopra tutti. Ottimo secondo Alberto Minetti, ventiquattrenne cuneese, che si è dimostrato regolarista di prim'ordine. Undici vittorie (e il plurivittorioso unitamente a Luciano Barabottini) fra cui il Giro della Bergamasca, il Giro di Campania, l'oro nella 100 km nei Giochi del Mediterraneo. Un anno veramente felice. Sul terzo gradino poniamo il trio della Nuova Baggio formato da Argentin, Bincoletto e Bi-

linoset che hanno collezionato ciascuno nove vittorie. Hanno indossato più volte la maglia azzurra, ottenendo risultati di primissima mano. Sono le promesse del ciclismo azzurro: indubbiamente i migliori fra i giovanissimi.

La nostra classifica prosegue con Milani (nove affermazioni e la rottura del femore che gli ha compromesso il fine stagione), Cattaneo (sette vittorie ed una malaugurata bega sociale che gli ha fatto perdere concentrazione e vigore), Bino (due tappe al Giro di Polonia e trionfo al Giro dell'Umbria), Patellaro (brillante al Giro di Bulgaria e sette vittorie), e Delle Case (cinque i suoi successi e fra questi il « Liberazona »). Infine Giuseppe Pettio, il campione d'Italia. Anche lui giovanissimo è sbocciato proprio in vista della prova tricolore dimostrando classe e qualità non indifferenti. Non me ne voglia l'amico Manucci ma Pettio lo vogliamo rivedere meglio l'anno prossimo. È giovane e forte: risaltare posizioni senza troppa fatica. Come si vede un bel bilancio, un quadro incoraggiante per le Olimpiadi di Mosca. Tutto il lavoro, adesso, è concentrato verso il grande avvenimento del 1980, un anno in cui i dilettanti potranno fare il salto di categoria, tentare cioè la carriera professionistica, solo dopo i Giochi in programma nell'Unione Sovietica.

Gigi Baj

La nostra classifica

- 1) GIANNI GIACOMINI (G. S. De Nardi), campione del mondo, 22 vittorie, 22 anni.
- 2) Alberto Minetti (G. S. FIAT), 11 vittorie, 24 anni.
- 3) Moreno Argentin (S. C. Nuova Baggio), 9 vittorie, 19 anni; Pierangelo Bincoletto (S. C. Nuova Baggio), 8 vittorie, 20 anni; Maurizio Bincioletti (S. C. Nuova Baggio), 8 vittorie, 20 anni.
- 4) Silvestro Milani (G. S. System Holz), 9 vittorie, 21 anni.
- 5) Marco Cattaneo (G. S. Lema), 7 vittorie, 22 anni.
- 6) Emanuele Bombini (G. S. System Holz), 4 vittorie, 22 anni.
- 7) Giovanni Bino (G. S. System Holz), 8 vittorie, 22 anni.
- 8) Benedetto Patellaro (G. S. Passerini), 7 vittorie, 19 anni.
- 9) Walter Delle Case (G. S. Lema), 5 vittorie, 20 anni.
- 10) Giuseppe Pettio (G. S. Francor), campione d'Italia, 3 vittorie, 19 anni.



per voi sportivi...

Tutti i gelati Sanson sono fatti con ingredienti naturali e genuini: sono un vero e proprio alimento, particolarmente adatto agli sportivi per il suo alto valore nutritivo. A colazione, a pranzo e a cena c'è ora una fresca alternativa ai piatti tradizionali.

Azzurri e azzurre verso un intenso inverno

Quale podio per Thoeni nell'ultima stagione?

Mercoledì 5 dicembre, sulle nevi di Val d'Isère, Francia, comincia la Coppa del Mondo. La gara di apertura, una discesa libera, è affidata alle ragazze, che il giorno appreso si cimenteranno in uno slalom gigante. Quell'apertura ci interessa in modo particolare perché dovrà chiarire, con un test agonistico, la realtà dello sci femminile italiano. Non è lecito che ci si faccia molte illusioni in discesa e in "gigante" dove le nostre riscono appena ad avvicinarsi alle grandi specialiste dell'Austria e della Germania Federale. Ma in slalom si può perfino pensare di vincere la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Lake Placid.

Diamo uno sguardo alle classifiche FIS valide dal 1º novembre: in libera abbiamo Cristina Graving, 19 anni, al 3º posto e Irma Alber, vent'anni, al 4º, mentre Jolanda Plank, la sorellina ventunenne del grande Herbert, è solo quarantesima. Slalom quindi male e tuttavia è lecito concedere cinque alla piccola Graving che l'anno scorso aveva debuttato in Coppa del Mondo con un quarto posto a Piancavallo nella prima "libera" della stagione. Poi la giovinetta di Bolzano si è fatta male e la sua stagione è finita su quel bellissimo sogno di gloria.

UNA CRISI COLLETTIVA
In "gigante" slalom invece niente meglio di tuttavia è preciso che qui si tratta di una crisi collettiva: maschile e femminile. Ipotizzare che si sia carenti sul piano della preparazione di base — il gigante — è la specialità più ardua dello sci alpino: è faticoso, impegnativo, dura, fino ad un certo punto, fino ad un certo punto, perfino ovvio. Quando i nostri scivano su pendii ripidi e ghiacciati, con tracce che sembravano più da "speciale" che da "gigante", non li battevano nessuno. Adesso a stargli davanti sono addirittura i troppi: Stenmark, gli austriaci, gli svizzeri, gli americani, gli jugoslavi.

Maria Rosa Quario: uno slalom da medaglia - Stenmark: una rivincita contro le alchimie della Coppa del Mondo - Capitano e De Zolt guidano una agguerrita pattuglia di fondisti



Da sinistra: Maria Rosa Quario, Gustavo Thoeni, Giulio Capitano.

maunque i tecnici sono pieni di fiducia: hanno lavorato duramente assieme alle ragazze e hanno tentato di comparare quella massa enorme di lavoro con il lavoro fatto dalle avversarie. I responsi, positivi, non devono illudere. Ed è per questa ragione che diventa terribilmente importante l'appuntamento col "Criterion della prima neve", il 6 dicembre a Val d'Isère.

Ricchiostro invece lo slalom speciale, competizione dove si va di riflessi, di istinto, di acrobazia. Abbiamo 5 ragazze nelle prime venti: Maria Rosa Quario al primo posto, Claudia Giordani al 5°, Daniela Zini al 13°, Wilma Gatta al 14°, Wanda Elster al 17°, Daniele Cimini, l'ottimo

maestro dello sport che è vice-direttore agonistico del settore femminile, dice che tra le bravissime della squadra A e le bravine della squadra B ci corre ancora un bel po' di spazio. Assicura tuttavia che si lavora a tutti i livelli e che la continuità è pienamente garantita.

IL PERICOLO DELL'OTTIMISMO — Il settore maschile è tormentato dai dubbi e alluminato dall'ottimismo. L'illustro Arrigo Gattai, presidente federale, è ottimista al punto da credere nella rinascita del "gigante" azzurro. L'illusione potrebbe essere pericolosa, soprattutto perché già a Val d'Isère si rischia di rimediare distacchi tremendi dagli specialisti rinomati. Che sono

sogna fare i conti con l'appuntamento sulle nevi olimpiche di Lake Placid. E' anche molto diversa perché ancora una volta ha cambiato formula, impegnata com'è nella difficile ricerca di una identità che pare non trovare. E' cambiato il punteggio: saranno infatti assegnati punti ai primi quindici classificati. Si tratta di una scelta senza dubbio logica perché è assurdo che vi siano gruppi di merito di 15 atleti e punteggi per i primi dieci. La cosa, caldeggiata anche su queste colonne, ci rallegra.

Si obietta da più parti che in tal modo si appiattisce la Coppa, la si svilisce allargando troppo il premio dei punti. Si tratta in realtà di una obiezione che mira a difendere l'attuale sistema. Pensato in modo assurdo la scorsa stagione da un punteggio studiato apposta per impedire di vincere la quarta Coppa del Mondo consecutiva. Quest'anno per la classifica saranno ritenuti validi i 4 migliori piazzamenti e questo in teoria "Ligo" può raggiungere quota 200, vetta assai elevata e a disposizione di pochi atleti. Il rivale più temibile dello svedese dovrebbe essere Andreas Wenzel, eclettico rappresentante del Liechtenstein.

PIERINO TUTTO FARE — Piero Gros farà tutto: "libera", "gigante", "speciale". Tra l'altro c'è una formula curiosa, che permette a tutti gli atleti che hanno chiuso la scorsa stagione con più di 75 punti di partire immediatamente dopo i 15 del primo gruppo, anche se nella specialità nella quale si cimentano non hanno un punteggio adeguato e quindi in teoria Gros partirà nella discesa libera di Val d'Isère con un pettorale da secondo gruppo. Si presenta assai interessante anche la stagione del fondo. Gli azzurri cercano di inserirsi nei valori assoluti. E cioè in quelle realtà largamente dominate dai nordici: scandinavi e sovietici. L'impresa è ardua e tuttavia la scia aperta la strada a molte speranze. Giulio Capitano, Maurizio De Zolt e il resciatista Roberto Primus hanno le idee chiare e sono preparati come proiettili. Sono loro, e neppure il campione del mondo del 50 chilometri e della staffetta Sven-Ake Lundberg. La stagione del fondo comincia più tardi e infatti la prima gara di Coppa del Mondo sarà in calendario il 15 dicembre a Davos, Svizzera, dove i fondisti si cimenteranno sulla distanza dei 15 chilometri.

Nel complesso le tre stagioni in croce — sci alpino femminile, sci alpino maschile e fondo — si presentano all'appuntamento con gli sportivi. Gli sciisti possono essere divisi in due categorie: quelli che hanno una stagione felice, e quelli che non vedremo più scivolare sulle nevi la figura agile del nostro ragazzo più bravo: Leonardo David. Il mirino che i ragazzi si possono fare è di dedicarsi, se almeno l'impegno che ci metteranno.



COPPA DEL MONDO MASCHILE

Table with columns for rank, name, and nationality for the men's World Cup.



COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Table with columns for rank, name, and nationality for the women's World Cup.

Nella foto in alto: Ingemar Stenmark. Sotto Piero Gros.

Per la neve è facilissimo spendere troppo e male

Sci di fondo e sci alpino: costi, diversità, vantaggi

Fare sci nordico in città, su piste in plastica - Non è l'oggetto che fa lo sciatore Talvolta lo sport diventa passerella - Un mercato saturo ne propone un altro

Lo sci alpino è molto più costoso di quello nordico: perché costa più vestirsi e tutto quello che serve per scivolare in città, su piste in plastica, è un mercato saturo ne propone un altro. Costosissimi che hanno il solo scopo di soddisfare l'estetica piuttosto che il fattore sportivo. Il cappello, che non è un problema, costa sulle 5 mila lire. Non sono un problema nemmeno le calze: si possono infatti utilizzare i normali calzoncini di lana che si usano in città. E comunque sarebbe meglio usare calzoncini in fibra acrilica o comunque sintetica che hanno il pregio di non infeltrire. Calze simili costano dalle 6 alle 8 mila lire. Per i bastoncini è bene acquistarsi di tipo metallico, spendendo dalle 15 alle 20 mila lire, lasciando perdere i costosissimi bastoncini in fibra. Per quel che riguarda i guanti si possono adoperare normali guanti di città. Megliori un paio smessi perché un po' più spessi, si preferisce acquistare dei guanti di cui si può anche disporre per 15 mila lire. Come vedete, pur con l'impareggiabile leggerezza dei prezzi si può acquistare un ottimo paio di sci per un totale di 60 mila lire, spendendo 140 mila lire. Il fondo presenta inoltre un altro vantaggio da apprezzare: dei bastoncini da 30 mila lire per gli impianti di risalita. EVITARE LE NOVITA' — Facciamo ora allo sci alpino. Gli sci sono costati come quelli della discesa libera. E' chiaro però che bisogna sapere adattare e cioè non pretendere tutte le novità che le case ogni anno

L'ALBO D'ORO

Table listing names and nationalities of winners in various skiing events.

Gianfranco Dettori: oltre 2500 vittorie e qualche rimpianto

Duro e difficile il mestiere del fantino «Ho cominciato per caso» - «Quel giorno a S. Siro, quando rischiai il linciaggio»



Gianfranco Dettori in due diversi atteggiamenti. Nella foto grande è in sella a Wolfow.

E' uomo semplice, franco, sincero, capace perché di grande anticipo e profeta del futuro. E' un uomo che non si lascia impressionare dalle parole e dalle apparenze. Non crede mai in un "miracolo". Il suo è un mestiere quotidiano nel mondo dell'ippica italiana viene additato ad esempio al giovane fantino agli inizi della carriera che per 2500 volte è risultato vincitore. Nasconde le sue timidezze dietro una faccia d'ambasciatore che gli serve per difendersi da chi gli fa domande acide: «Ho cominciato per caso», «Quel giorno a S. Siro, quando rischiai il linciaggio».